

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Secoli d'impresa
Zanetti, radici nel '900
ed export in 110 Paesi

FERRAJOLI A PAGINA 11

Dai palati francesi all'export in 110 Paesi Formaggi Zanetti, oltre 125 anni di storia

Secoli d'impresa /2. Le radici tra fine '800 e 1900, oggi l'azienda conta 11 stabilimenti e 400mila forme l'anno
Matteo Zanetti: primi esportatori al mondo di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, in Usa a pesare è il cambio

LUCIA FERRAJOLI

Il 29 dicembre 1900 un giovane bergamasco, Attilio Zanetti, entra come socio nella Fratelli Astori, fondata nel 1894. «È l'inizio di un'avventura familiare che ha attraversato guerre, crisi e rivoluzioni tecnologiche, ma che ha sempre mantenuto saldo un patrimonio immateriale, prima ancora che economico», racconta a distanza di oltre 125 anni Matteo Zanetti, vicepresidente e amministratore delegato della Zanetti, quarta generazione alla guida dell'azienda, leader nella produzione, stagionatura e commercializzazione di formaggi italiani, in particolare Grana Padano e Parmigiano Reggiano. «Abbiamo ricevuto un'eredità di valori - sottolinea - trasmessa attraverso una vita sobria, un impegno lavorativo costante e il senso di solidarietà. È questo che ci ha permesso di superare i momenti difficili e di crescere senza mai snaturarci».

Le prime vendite all'estero

Gli albori dell'azienda coincidono con l'ottimismo dell'Esposizione Universale del 1900, quando l'Europa si percepisce come motore del progresso. Nel 1912 entra in scena Guido, figlio di Attilio, 23 anni appena, che gestirà l'azienda negli anni drammatici della Grande Guerra e ne svilupperà notevolmente l'attività tra il 1920 e il 1940. Nel 1927 la denominazione cambia in Guido Zanetti e C., vengono aperti magazzini di stagionatura per 30mila forme e avviate le esportazioni in Francia.

Dopo la Seconda guerra mondiale, i figli di Guido, Antonio (classe 1925) ed Emilio (classe 1931), avviano l'attività industriale con l'acquisizione del caseificio di Marmirolo, in provincia di Mantova, e aprono

ai mercati esteri. Ma sarà la quarta generazione - che nel quartier generale di Lallio vede impegnati i figli di Emilio, Matteo e suo fratello Paolo, consigliere delegato, insieme al cugino Attilio, attuale presidente, mentre gli altri figli di Antonio, Guido, Carlo e Marco sono operativi a Marmirolo - a imprimere una nuova accelerazione, sostenuta da investimenti sistematici: lo stabilimento di Lavis, in provincia di Trento (1995), l'ampliamento del sito di Marmirolo (1996), l'avvio dello stabilimento di San Gervasio Bresciano (2010), la nascita del polo per il taglio e il confezionamento del Parmigiano Reggiano a Pannocchia, in provincia di Parma (2012), fino alla realizzazione di un grande magazzino di stagionatura completamente automatizzato a Castelforte, sempre nel Mantovano (2018), con una capacità per 190mila forme.

«Non abbiamo mai distribuito dividendi - fa presente Zanetti - perché il nostro modello si basa sul reinvestimento. E grazie a questa visione che sfioriamo una capacità di stoccaggio complessiva di circa 1,5 milioni di forme per un valore di oltre 300 milioni di euro». Entro il 2027 sarà tra l'altro completato un nuovo magazzino da 500mila forme a Marmirolo, con saline potenziata e un depuratore rinnovato. Tutto questo dopo l'acquisizione, nel 2024, della storica concorrente Saviola di Bozzolo (Mantova).

Mille forme al giorno

«Oggi siamo i primi esportatori al mondo di Grana Padano e Parmigiano Reggiano - racconta ancora Zanetti -. Gestiamo 11 stabilimenti e lavoriamo quotidianamente 540mila litri di latte, che diventano 1.000 forme

ogni giorno (400mila l'anno). Al confezionamento passano quotidianamente l'equivalente di 1.700 forme di Parmigiano e 2.800 di Grana. Ma abbiamo una gamma completa, che include tutti i formaggi italiani, dai freschi ai pecorini, sempre mantenendo un forte legame con il nostro territorio e i suoi prodotti tipici».

Fatturato a circa 914 milioni

Forte di 520 dipendenti, nel 2025 Zanetti ha registrato un fatturato di circa 914 milioni di euro (ripartito per il 30% in Italia, il 37% nell'Unione europea, il 27% in Paesi extraeuropei e il 6% in altri Paesi europei non Ue) con esportazioni in 110 Paesi, tra cui gli Stati Uniti. «I dazi su Grana Padano e Parmigiano Reggiano al 15% esistono dal 1961 - ricorda Zanetti -. L'aumento al 25% deciso da Trump l'anno scorso è stato temporaneo: l'accordo con l'Unione europea ci ha riportato al 15%. A pesare davvero, invece, è stata la perdita di valore del cambio euro-dollaro».

Sul piano del brand, il marchio Zanetti all'estero è percepito come garanzia di qualità, nonostante la lotta all'italian sounding resti complessa: «Negli Usa - ammette Matteo Zanetti - abbiamo evitato rivendicazioni troppo dure per non rischiare ritorsioni doganali». Oggi in azienda lavora anche la quinta generazione, il cui ingresso è stato regolato da un



patto di famiglia che prevede in consiglio di amministrazione anche alcune figure esterne. Un secolo e un quarto dopo quel dicembre del 1900, la storia continua. Con radici solide, e lo sguardo a un futuro sempre più globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quarta generazione: da sinistra Paolo, Attilio e Matteo Zanetti



Le forme in stagionatura



Uno scatto in bianco e nero di un reparto produttivo